

Relazione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Preliminarmente si annota che il bilancio d'esercizio 2021 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 18/2012.

La presente Relazione è redatta ai sensi del predetto art. 5, comma 4, nonché dell'art. 27, comma 1, dello Statuto dell'Università, sulla base dei precetti di cui al d.lgs. n. 123/2011 in materia di controllo amministrativo-contabile.

Il Collegio dei revisori, infatti, effettua un controllo di tipo amministrativo-contabile volto all'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul bilancio d'esercizio verifica:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e delle passività, l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio.

Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio 2021 dell'Università di Camerino risulta redatto secondo gli schemi di cui al decreto ministeriale MIUR 14 gennaio 2014, n. 19, come modificato ed integrato dal decreto interministeriale MIUR – MEF 8 giugno 2017, n. 394. In particolare, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa al bilancio e della relazione sulla gestione del Direttore Generale.

Risulta altresì corredato:

- a) dal *rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa (Prospetto dati Siope)* (art. 7, comma 1, DM n. 19/2014), secondo le codifiche SIOPE del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, come aggiornato per le università con decreto MEF 5 settembre 2017. Il rendiconto unico di ateneo finanziario è altresì redatto secondo il nuovo schema previsto dall'allegato 2 del D.I. n. 394/2017.
- b) dal *prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi*;
- c) dalla *dichiarazione attestante l'indice tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati oltre i termini fissati dal d.lgs. n. 231/2002*, in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si riportano, di seguito, le risultanze riepilogative, arrotondate all'unità, della situazione patrimoniale al 31/12/2021, del conto economico e del rendiconto finanziario (cash flow),



posti in raffronto con i valori relativi all'esercizio 2020.

La nota integrativa allegata al bilancio, a cui si rimanda per i contenuti di dettaglio, è stata adeguata allo schema di nota integrativa proposta dalla terza edizione del MTO Coep, adottata il 30 maggio 2019.

Essa illustra i criteri di valutazione delle poste di bilancio - specifici per le università che postulano, tuttavia, i principi generali contenuti nel codice civile - nonché i principali elementi informativi del bilancio.

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2021	31/12/2020
A) IMMOBILIZZAZIONI	127.416.374	115.159.755
B) ATTIVO CIRCOLANTE	87.429.704	77.700.323
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	659.529	540.116
Totale Attivo	215.505.608	193.400.193
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	22.771.292	22.771.292
A) PATRIMONIO NETTO	50.116.576	48.980.834
B) FONDI RISCHI ED ONERI	1.868.397	2.166.121
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	45.474	42.529
D) DEBITI	13.237.687	12.927.614
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	142.753.686	123.344.550
F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	7.483.787	5.938.545
Totale Passivo	215.505.608	193.400.193
CONTI D'ORDINE	52.733.427	52.733.427

CONTO ECONOMICO

	2021	2020
A) PROVENTI OPERATIVI	66.511.697	62.132.404
B) COSTI OPERATIVI	63.086.589	56.924.494
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	3.425.108	5.207.910
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-50.137	-52.875
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	287.167	-449.443
F) IMPOSTE SUL REDDITO	2.526.396	2.427.794
Risultato dell'esercizio	1.135.742	2.277.799

RENDICONTO FINANZIARIO

	2021	2020
Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalla gestione corrente	6.887.817	6.981.274
Risultato netto	1.135.742	2.277.799
Rettifica voci che non hanno effetto sulla liquidità:	5.752.074	4.703.475

Ammortamenti e svalutazioni	6.045.611	4.744.776
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	-297.724	-43.559
Variazione netta del TFR	2.295	1.753
Altri costi non monetari	1.243	505
Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalle variazioni del capitale circolante	21.981.168	19.282.320
(aumento)/diminuzione dei Crediti	192.832	11.451.883
(aumento)/diminuzione delle Rimanenze	82	1.586
(aumento)/diminuzione dei Debiti (al netto debiti da finanziamento)	953.289	1.207.259
Variazione di altre voci del capitale circolante	20.834.965	6.621.592
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	28.868.985	26.263.594
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:	-18.525.817	-12.950.503
materiali	-18.363.800	-12.820.139
immateriali	-151.688	-119.115
finanziarie	-10.329	-11.250
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI	222.344	10.650
materiali	216.113	650
immateriali		
finanziarie	6.231	10.000
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-18.303.472	-12.939.853
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:	-637.156	-637.156
Aumento di capitale		
Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-643.216	-637.156
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-643.216	-637.156
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	9.922.296	12.686.584
DISPONIBILITA' NETTA INIZIALE	36.356.898	23.670.313
DISPONIBILITA' NETTA FINALE	46.279.194	36.356.898
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	9.922.296	12.686.584

Nel corso dell'esercizio 2021, l'emergenza epidemiologica per Sars Covid 19 ha continuato a spiegare i suoi effetti sulla vita sociale e sulle modalità delle prestazioni lavorative, tenuto conto della necessità di mantenere il distanziamento sociale, l'uso dei dispositivi di protezione individuale e le opportune misure di sicurezza. Per quanto attiene all'attività universitaria, le conseguenze hanno riguardato sia le prestazioni lavorative del personale che le modalità di fruizione della didattica degli studenti e di svolgimento degli esami. Ovviamente, la straordinaria situazione emergenziale ha avuto effetti anche sul bilancio, in termini di risorse aggiuntive assegnate e maggiori oneri sostenuti.

Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale

Attivo patrimoniale

Tra le poste attive, il totale delle **Immobilizzazioni** è iscritto in bilancio per € 127.416.374, con un incremento rispetto al precedente esercizio di € 12.256.619, in relazione alle variazioni intervenute per incrementi dell'anno e relativi ammortamenti, dettagliatamente indicate in nota integrativa.

Riguardano rispettivamente:

- immobilizzazioni immateriali € 2.454.244 (- 60.831);
- immobilizzazioni materiali € 124.711.815 (+ 12.313.352);
- immobilizzazioni finanziarie € 250.315 (+ 4.099).

Il valore esposto è al netto degli ammortamenti, i cui coefficienti annui applicati - che tengono conto della durata dell'utilità del bene - sono indicati nella nota integrativa.

Con particolare riferimento agli immobili inagibili e non più disponibili a seguito del terremoto del 2016, la linea adottata dall'Ateneo - da un punto di vista contabile/patrimoniale - è stata quella di sospendere l'ammortamento:

- gli immobili **non di proprietà**, in base ai danni subiti, sono stati svalutati per l'intero valore contabile residuo e oggetto di valutazione, da parte degli organi universitari, riguardo alla non opportunità a proseguirne il comodato d'uso;
- per quelli **di proprietà** sono stati valutati i danni, ma non sono stati svalutati i relativi cespiti in bilancio, ritenendo la perdita di valore subita non durevole. Al riguardo, l'Ateneo ha ritenuto di applicare il principio contabile OIC 16 secondo il quale gli immobili in proprietà non risultati completamente distrutti o danneggiati irreparabilmente, ed inseriti nel Piano delle Opere Pubbliche, saranno oggetto di ripristino nel tempo allo stato d'uso e alla funzionalità esistente pre-sisma, mediante l'utilizzo dei finanziamenti pubblici, in parte già stanziati con specifiche Ordinanze del Commissario straordinario per la ricostruzione. Per la situazione relativa ai singoli immobili si fa rinvio a quanto dettagliatamente descritto in nota integrativa, nella quale peraltro è stata evidenziata l'incidenza contabile che avrebbe sul patrimonio netto la perdita di valore dei beni inagibili, valutata in € 2.977.619, con copertura da parte delle riserve libere dell'Ateneo.

Le immobilizzazioni materiali, come detto, ammontano ad € 124.711.815, con un incremento, al netto degli ammortamenti e delle cessioni di € 12.313.352. Infatti, nel corso del 2021 sono stati patrimonializzati alcuni cespiti tra cui la struttura temporanea ChiP - Chemistry interdisciplinary project, finanziata in gran parte dal Dipartimento politiche integrate di sicurezza e protezione civile della Regione Marche, il Campo da Padel presso gli impianti sportivi in loc. Le Calvie, gli interventi di ampliamento del Campus e dello Studentato.

Si rileva un incremento nella voce Impianti e attrezzature (+ 521.296) per il potenziamento delle infrastrutture destinate alla formazione in modalità e-learning, il potenziamento delle reti telematiche e il potenziamento delle dotazioni informatiche, mediante l'utilizzo di fondi pubblici all'uopo destinati.

La voce Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali risulta a saldo zero per il completo ammortamento dei relativi cespiti e la decisione di adottare il terzo criterio contabile indicato dal D.I. 19/2014 che prevede l'iscrizione interamente a costo del valore afferente agli acquisti annuali.

Tuttavia, come evidenziato in passato, insiste tra i beni dell'Ateneo una biblioteca giuridica di apprezzabile valore, recuperata dalla sede storica in zona rossa e trasferita nella struttura

universitaria. Al riguardo, si ritiene opportuno reiterare l'invito per la costituzione di una commissione ad hoc per l'attribuzione di un valore contabile patrimoniale al complesso dei beni di valore storico/culturale di proprietà dell'Ateneo.

Il valore *mobili e degli arredi*, pari ad € 3.506.137, risulta notevolmente aumentato (+ 3.124.269), per effetto degli investimenti finalizzati agli arredi della struttura temporanea ChiP -Chemistry interdisciplinary project e di altri uffici dell'Ateneo, a valere sui fondi di cui al D.M. n. 1121/2019, per effetto di cofinanziamenti dell'ateneo e su risorse derivati dall'Accordo di programma post sisma.

Ai fini della valorizzazione dei *mobili e degli arredi*, si ricorda che il terremoto ha comportato la mancata disponibilità di taluni beni rimasti nella zona rossa. Nel corso del 2021, peraltro, non sono stati recuperati e riutilizzati beni di tale provenienza.

Per l'adeguamento del valore indicato nella situazione patrimoniale l'Ateneo ha utilizzato gli stessi criteri di svalutazione sopra descritti per gli immobili, non potendo effettuare una ricognizione inventariale dei beni in questione.

Al riguardo, si ricorda che l'Ateneo – prima del terremoto - aveva avviato un progetto innovativo di ricognizione inventariale. Tuttavia, l'evento sismico non ha consentito il completamento delle operazioni di etichettatura dei beni e, come detto, ha sottratto parte di disponibilità degli stessi. Resta pertanto la necessità di procedere al rinnovo degli inventari. In merito, nel corso del 2019 - in coerenza con la nuova organizzazione amministrativa definita con Disposizione del DG n. 16039 del 1° ottobre 2018 che ha previsto l'istituzione dell'Area gare acquisti e patrimonio - è stato dato l'avvio all'istituzione di un unico registro inventari che, una volta definito, comporterà la chiusura dei precedenti registri. La crisi pandemica, tuttavia, non ha consentito la prosecuzione, secondo i tempi e modi previsti dal progetto, dell'attività di ricognizione inventariale e catalogazione. Il Collegio reitera l'invito a terminare l'attività senza indugi, fornendo un cronoprogramma realizzabile nel più breve periodo di tempo.

Infine, si evidenzia la voce *Immobilizzazioni in corso e acconti per un importo di € 10.125.479 (- 4.898.623)* che valorizza gli interventi di edilizia effettuati sugli immobili di proprietà ed in corso d'opera, ivi inclusa la manutenzione straordinaria capitalizzata.

Le *immobilizzazioni finanziarie* ammontano a complessivi € 250.315 (+ 4.099), di cui € 245.181 per *partecipazioni* detenute dall'Ateneo in consorzi, società e spin off al costo effettivamente sostenuto, dettagliatamente indicate in nota integrativa. Tali partecipazioni, per la loro natura e consistenza, non comportano l'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Nel corso del 2021, è stata contabilizzata la partecipazione al Consorzio Cini, per un valore di € 10.329 (già deliberate nel 2016), e cedute quote con realizzazione di plusvalenze. Si annota l'adozione, giusta deliberazione n. 224 del CDA del 20 dicembre 2021, del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, con sviluppi negli esercizi successivi. Si rinvia per il dettaglio alla Relazione sulla gestione.

Nell'attivo circolante la voce *Rimanenze di € 91.988* si riferisce all'attività commerciale per vendita gadget.

I *crediti* ammontano a complessivi € 41.058.522 (- 192.832) e sono esposti al valore di presumibile realizzazione e al netto della quota svalutazione dei crediti, a copertura di possibili perdite per insolvenza.

Le singole voci attengono, tra le altre, ai crediti v/Mur ed altre amministrazioni centrali (€ 16.567.100), verso Regioni e Province autonome (€ 15.654.158), verso l'Ue ed il Resto del

mondo (€ 1.010.702), verso studenti per tasse e contributi (€ 3.690.643), verso altri enti pubblici (€ 1.163.754) e verso privati (€ 2.164.440). Rinviando alla nota integrativa per il dettaglio, in questa sede si evidenziano i crediti v/Mur a valere sul FFO 2021, sulle assegnazioni di cui ai D.M. n. 1121/2019 e D.M. n. 734/2021 e relativo al finanziamento di cui all'Accordo di programma, ridefinito in data 8 agosto 2021. Si evidenzia, altresì, il cospicuo decremento - € 9.258.281 dei crediti verso Regioni e Province autonome, per l'incasso delle somme per contributi in conto capitale finalizzate alla realizzazione del Centro di ricerca, all'efficientamento energetico, al riadattamento interno dell'edificio sede del polo di chimica e al nuovo Student Center, in parte provenienti dalla Protezione civile a mezzo della Regione Marche.

Con riferimento alla valorizzazione dei crediti verso studenti per quote di tasse e contributi afferenti all'anno accademico 2021/22 e precedenti - nel rispetto del principio contabile indicato nel manuale tecnico operativo che prevede di rilevare i crediti v/studenti al perfezionamento dell'iscrizione - si prende atto che il valore indicato nella predetta voce di crediti è al netto dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti v/studenti, calcolato in base ad una percentuale sui mancati incassi per analoghi crediti a.a. 2020/2021.

Con riferimento all'attività di riaccertamento dei crediti, si rammenta che l'Ateneo, a decorrere dal 2018, ha avviato una strutturata attività di riscossione e recupero dei crediti attraverso l'ausilio dell'Avvocatura di Ateneo. Si annota, altresì, che con deliberazione del CdA del 27 novembre 2019 è stato adottato un disciplinare per la procedura e la gestione dell'attività di recupero crediti, che fissa criteri oggettivi, in particolare, per lo stralcio di crediti pari o inferiori a 300 euro e/o considerati irrecuperabili per altre ragioni.

Nel condividere la necessità di abbattere l'ammontare dei crediti da quelli manifestamente inesigibili, anche mediante l'individuazione di procedure considerate economicamente più convenienti (stralcio di crediti pari a 300 euro al posto di procedure esecutive di incerto realizzo), si invita tuttavia alla massima ponderazione degli elementi valutativi prima di procedere alla eliminazione dei crediti dalle poste patrimoniali.

Le **disponibilità liquide** sono pari a complessivi € 46.279.194, con un incremento di € 9.922.296, in coerenza con il flusso monetario (Cash flow) del rendiconto finanziario. Sono costituite dal saldo di Cassa/Tesoreria Banca Intesa San Paolo al 31 dicembre 2021 (€ 46.275.047), corrispondente al saldo dell'Istituto cassiere e dai valori in cassa (€ 4.147 per Carta del docente e voucher IFLA).

I **ratei ed i risconti attivi** sono indicati in complessivi € 659.529 ed afferiscono, in particolare, a ratei per contributi diversi da parte di enti pubblici (€ 83.333), per progetti e ricerche in corso (€ 181.533) e risconti attivi per complessivi € 394.663, relativi a diverse fattispecie di voci.

I **conti d'ordine** sono presenti nell'attivo ad evidenziare i beni immobili in assegnazione e comodato d'uso (€ 22.771.292).

Passivo patrimoniale

L'esercizio 2021 si è concluso con un utile di € 1.135.742, in continuità con i precedenti esercizi. Nel 2020 l'Ateneo aveva riportato un positivo risultato di esercizio pari ad € 2.277.799.

Si rileva che il **patrimonio netto** è pari ad € 50.116.576, costituito dal Fondo di dotazione

dell'Ateneo di € 15.818.848, dal patrimonio netto vincolato di € 21.847.170 [tra fondo per decisioni degli organi (€ 20.674.412), riserve vincolate per progetti specifici, obblighi di legge o altro (€ 908.835) e fondo destinato da terzi (€ 263.923)] e patrimonio netto non vincolato di € 12.450.558, quest'ultimo costituito in gran parte dagli utili relativi agli esercizi precedenti e dall'utile conseguito nell'esercizio 2021.

Dalla nota integrativa si possono evincere le movimentazioni intervenute nel corso del 2021 nelle riserve vincolate per decisione degli organi (+ 1.376.505) e per specifici progetti (- 1.376.505), destinate in particolare al Fondo finalizzato edilizia, al Fondo finalizzato alla programmazione e ai costi di personale, al Fondo miglioramento della didattica e al Fondo per lo sviluppo dell'Ateneo (Azioni e investimenti), come meglio evidenziato nelle tabelle inserite in nota integrativa per l'esposizione degli effettivi utilizzi.

Al bilancio di esercizio è altresì allegato il Prospetto relativo all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto, con l'indicazione, in particolare, delle somme necessarie a coprire i costi già previsti dal budget 2022 e dal budget degli investimenti per il 2022, a valere sulle riserve vincolate per decisione degli organi e per specifici progetti, ma anche in previsione prospettica per gli anni 2023 e 2024. Con determinazione del CDA l'Ateneo deciderà in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio 2021.

Tra le passività, il *fondo rischi ed oneri* ammonta ad € 1.868.397 (- 297.724). L'analisi di dettaglio evidenzia, in gran parte, accantonamenti ed utilizzi legati alla dinamica della spesa per il personale docente, di ricerca e amministrativo, nonché relativi ai rischi di eventuali contenziosi. Si rileva, altresì, la movimentazione della sottovoce "Fondo ex legge 109/94" per accantonamenti (€ 170.734) ed utilizzi (€ 154.113), relativi agli incentivi tecnici di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50/2016. Gli accantonamenti per imposte locali ed utenze, dal 2021 non sono più effettuati a seguito della ripresa dei pagamenti della Tassa rifiuti, sospesa negli anni successivi al sisma.

La valorizzazione degli accantonamenti è effettuata tenendo conto dei criteri contabili forniti dalla Coep, con la nota tecnica n. 6, che indica di rilevare al Fondo le passività probabili e di fornire una mera annotazione in nota integrativa delle passività possibili. A tale ultimo riguardo, l'Ateneo non ha indicato alcuna passività possibile, né tantomeno remota.

Il *fondo TFR* è pari ad € 45.474, aumentato nell'esercizio di € 2.945, tenuto conto degli accantonamenti e degli utilizzi. Attiene esclusivamente agli accantonamenti per talune categorie di personale (collaboratori ed esperti linguistici) considerato che, per il personale dipendente, l'Ateneo versa le ritenute previdenziali ed assistenziali agli Istituti previdenziali. I *debiti* ammontano a complessivi € 13.237.687, aumentati di € 310.073 rispetto all'esercizio precedente, relativi in gran parte a debiti da pagare "entro 12 mesi", tranne l'esposizione debitoria v/banche di € 3.029.829 per mutui contratti dall'Ateneo in corso di estinzione, di cui € 2.088.388 oltre i 12 mesi ed € 292.791 oltre i 5 anni.

Gli altri debiti riguardano, in particolare, i debiti v/fornitori (€ 3.209.353), v/studenti (€ 83.394), v/dipendenti (€ 1.633.253 afferenti a retribuzioni, trattamento accessorio e ferie non godute, in applicazione del principio della competenza economica), verso amministrazioni locali (€ 201.199) ed altri debiti (€ 5.004.231) riguardanti, in particolare, ritenute erariali, previdenziali ed extra erariali). Si rimanda agli elementi di dettaglio della nota integrativa.

Si annota che l'Ateneo, nel corso del 2021, ha eliminato dal bilancio l'importo di € 31.243 per debiti prescritti, in quanto risalenti a più di dieci anni, ovvero non più dovuti per

verificata inesigibilità.

I **ratei e risconti passivi**, per complessivi € 142.753.686 (+ 19.409.136) sono distinti in: i) *Risconti passivi per contributi agli investimenti*, pari a complessivi € 123.412.568, per contributi agli investimenti ricevuti per gli immobili, gestiti con la tecnica del risconto in base all'utilizzo; ii) ulteriori risconti passivi (€ 19.259.891), la cui voce più significativa attiene ai contributi previsti dall'Accordo di Programma di competenza degli esercizi successivi; iii) ratei passivi per € 81.226. Inoltre, *Risconti passivi per progetti e ricerche in corso* (€ 7.483.787) da riscontare negli esercizi successivi a seguito della contabilizzazione dei relativi ricavi, evidenziate a parte nella nuova riclassificazione della posta in seguito al DI n. 394/2017.

I **conti d'ordine** sono presenti nel passivo (€ 52.733.427) ad evidenziare cessioni in comodato.

Analisi delle voci del Conto Economico

Risultato d'esercizio: Utile di € 1.135.742

L'analisi del conto economico evidenzia proventi per € 66.511.697 (+ 4.379.293) e costi per € 63.086.589 (+ 6.162.095), la cui differenza determina un risultato operativo positivo di € 3.425.108.

La gestione finanziaria si chiude con un risultato negativo di - € 50.137, derivante in particolare dagli interessi passivi, pari ad € 50.160 - a valere sui mutui (€ 34.298) e altri oneri finanziari (€ 15.862) - e dagli interessi attivi (€ 23).

La gestione straordinaria si chiude con un risultato positivo di € 287.167, pari alla differenza tra proventi (€ 709.277) ed oneri (€ 422.110). Dall'esame delle singole voci esplicitate in nota integrativa si evince che i proventi sono attribuiti, in parte, allo stralcio di debiti prescritti ed, in parte, alle plusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni materiali e finanziarie, segnatamente degli spin-off Terre s.r.l. e Synbioetec s.r.l., e dell'edificio ex Calcaterra alla ditta Crucianelli s.r.l., in attuazione del contratto di appalto con permuta, per i lavori eseguiti sull'ex Convento di Santa Caterina.

Gli oneri straordinari hanno riguardato sopravvenienze passive per costi non di competenza dell'esercizio (€ 134.427), per interventi di manutenzione straordinaria per ripristino post sisma su beni propri e/o di terzi (Aula San Sebastiano – Polo museale San Domenico (€ 35.637) e edificio San Sollecito (€ 50.433)), per servizi tecnici di ripristino danni su diversi edifici (€ 146.937) - finanziati dall'ordinanza speciale USR Marche sisma 2016, n. 1 del 9 aprile 2021 - nonché restituzioni di quote per progetti di dottorato non conclusi (€ 20.526).

Detratte le imposte d'esercizio correnti, differite, anticipate (€ 2.526.396), il risultato economico d'esercizio 2021 è, come detto, pari ad € 1.135.742.

Analisi delle singole voci del Conto Economico

Proventi

L'Ateneo ha valorizzato ricavi da proventi per complessivi € 66.511.697 (+ 4.379.293)

L'analisi della composizione dei ricavi evidenzia che i **proventi propri** ammontano ad € 11.399.090 (17,14% del totale proventi), con un incremento rispetto all'esercizio 2020 (+ 2.809.801). Si rammenta, con particolare riferimento ai *proventi per la didattica* (€ 6.597.064), che – scaduti i termini dell'Accordo di programma del 19 luglio 2017 – a partire dall'A.A. 2019/20 l'Ateneo ha applicato un parziale ripristino della contribuzione

studentesca per tasse universitarie, con un progressivo incremento di quanto dovuto dagli studenti e riduzione degli esoneri totali. Dal punto di vista contabile, come già anticipato nella sezione dei crediti, l'Ateneo ha iscritto tra i proventi l'intero ricavo di competenza dell'anno accademico 2021/22, provvedendo, in sede di scritture di rettifica, a quantificare il risconto passivo pari agli importi afferenti all'esercizio 2022.

Tra i ricavi propri insistono anche *proventi per ricerche commissionate e trasferimento tecnologico* (€ 1.801.386) e *proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (€ 3.000.640), per il cui dettaglio si invia alla nota integrativa.

I **contributi** ammontano a complessivi € 49.407.296 (74,28% del totale proventi), distinti per contributi correnti pari ad € 46.279.071 e contributi per investimenti pari ad € 3.128.224.

Tra questi, quelli *provenienti dai contributi Mur e altre amministrazioni centrali* sono pari a complessivi € 45.096.610 (in aumento rispetto al precedente esercizio per € 138.603), rappresentando il 67,80% del totale proventi. Nell'aggregato vi sono ricomprese, in particolare, il FFO (€ 41.898.095) e le risorse imputabili all'esercizio in esame afferenti all'Accordo di programma (€ 2.717.303). In nota integrativa vengono peraltro esplicitati i costi con riferimento alle risorse rese disponibili dal DM n. 1059/2021 per FFO. Si segnalano altresì i contributi da Regioni e province autonome (€ 75.834 + € 510.512), e altre amministrazioni locali (€ 130.699), contributi dall'Unione europea e resto del mondo (€ 736.929 + € 535.878), i contributi da università (€ 117.648), altri enti pubblici (€ 1.195.337) e contributi da privati (€ 1.007.848).

Con riferimento all'Accordo di programma sottoscritto con il MIUR il 19 luglio 2017 a seguito del Sisma 2016, come integrato dal successivo Accordo sottoscritto nel 2019, si evidenzia che l'Ateneo in data 8 agosto 2021 ha ottenuto una revisione del medesimo accordo per ulteriori risorse a valere sugli esercizi 2020, 2021 e 2022, destinate, in particolare, a remunerare l'esonero della contribuzione studentesca. Per quanto attiene alla gestione 2021, le quote di competenza dei ricavi sono indicate in un'apposita tabella della nota integrativa, per un importo complessivo di € 2.717.303, a fronte di correlati costi afferenti al ripristino e alla locazione di sedi didattiche/amministrative e all'attivazione di servizi di teledidattica ovvero mancati introiti riguardanti l'esonero della contribuzione studentesca.

Si rileva, poi, l'importo di € 5.619.987, relativo a *altri proventi e ricavi diversi* (8,45% del totale proventi) in cui risiedono gli introiti derivanti dalle *prestazioni a pagamento* (€ 982.633). Vi figurano ricavi per lasciti e donazioni (€ 33.000), per raccolta fondi post sisma (€ 35.429), per sponsorizzazioni (€ 439.350) ed altre fonti di ricavo.

In questa voce sono stati peraltro **valorizzati** € 3.434.211 relativi a contributi in c/capitale da terzi, in ossequio ai principi contabili che prevedono il loro inserimento nel conto economico, sulla base della vita utile del cespite interessato, nonché il loro ammortamento per quota annua.

Infine, la voce *Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni*, di € 85.324 (0,13% del totale dei proventi), che afferisce alla capitalizzazione dei costi di progettazione di lavori interni, ai sensi dell'art. 113 del d. lgs. n. 50/2016.

Costi

L'Ateneo ha valorizzato costi per complessivi € 63.086.589 (+6.162.095)

Tra i costi, particolare rilievo assumono quelli relativi al **personale** pari ad € 38.289.835 (in

aumento rispetto al 2020 per € 1.930.878) - esclusa l'IRAP che viene valorizzata tra le imposte d'esercizio - rappresentando il **60,69%** dei costi operativi.

La consistenza numerica del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, nonché a contratto, esposta nella nota integrativa evidenzia una diminuzione delle unità di personale tra il personale docente/ricercatore (- 2 unità) ed un aumento del personale tecnico/amministrativo (1 unità). L'analisi del dettaglio della spesa evidenzia la diversa composizione tra quella per il personale dedicato alla didattica/ricerca di € 26.771.459 (+ 1.608.116) e quella per il personale tecnico/amministrativo di € 11.518.376 (+322.762). L'aumento sopra evidenziato degli oneri per personale docente/ricercatore è motivato dall'incremento delle competenze fisse (scatti stipendiali biennali, oneri obbligatori ed adeguamento retributivo annuale Istat. Per l'anno 2021 il relativo dPCM ha indicato la percentuale dell'0,91%). L'aumento per il personale tecnico/amministrativo è dovuto agli incrementi stipendiali per accantonamento per il rinnovo del CCNL triennio 2019/2021, di cui alle indicazioni fornite da RGS con circolare n. 11 del 9 aprile 2021.

Si evince la presenza della categoria dei Collaboratori esperti linguistici (Cel).

I *costi della gestione corrente* ammontano a complessivi € 17.777.416, in aumento rispetto al 2020 (+ 3.074.804), rappresentando il **28,18%** del totale costi operativi. L'esame delle singole voci, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa, evidenzia che quasi tutte le voci di costo risultano aumentate, con particolare riferimento all'*acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali* (+ 1.748.923). Leggera flessione per *acquisto altri materiali* (-1.504) e *altri costi* (- 21.137). I costi di maggiore entità sono relativi al *sostegno agli studenti e all'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*.

Gli *ammortamenti e svalutazioni* risultano pari ad € 6.045.611 (**9,58%** del totale costi operativi), aumentati rispetto al 2020 per l'ammortamento di nuovi edifici e maggiori ammortamenti per investimenti e attrezzature; gli *accantonamenti per rischi ed oneri* ammontano ad € 324.923 (**0,52%** del totale costi operativi) in diminuzione rispetto al 2020 (- 238.530).

Gli *oneri diversi di gestione*, pari ad € 648.804 (**1,03%** del totale costi operativi) risultano aumentati rispetto al 2020 (+ 92.598) e riguardano, in particolare, imposte e tasse varie non applicabili al reddito di esercizio e l'onere relativo ai versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi per *spending review* di € 267.938.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario (cash flow) sopra riportato rappresenta la gestione finanziaria dell'Ateneo. In particolare, rappresenta il *trait d'union* fra la dimensione economica e quella patrimoniale del bilancio, evidenziando i motivi alla base delle variazioni di liquidità intervenute nell'esercizio 2021, tenuto conto dei costi non monetari, delle variazioni intervenute nei debiti e nei crediti e nell'attività di investimento e disinvestimento delle immobilizzazioni. Il Collegio, al riguardo, ha verificato la coerenza dei dati inseriti nel prospetto con i valori di bilancio. Il flusso monetario alla fine dell'esercizio è stato pari a € 9.922.296 corrispondente all'incremento intervenuto nelle disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 rispetto alle disponibilità liquide 2020.

Ulteriori verifiche

Il Collegio prende atto degli ulteriori allegati al bilancio e segnatamente:

a) *Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria (Prospetto dati SIOPE) in termini di cassa* (art. 7, comma 1, DM n. 19/2014 come modificato dal DM n. 394/2017 e in adozione allo schema all. 2 al predetto decreto), secondo le codifiche SIOPE del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, come aggiornato per le università con decreto MEF 5 settembre 2017. A decorrere dall'esercizio 2018, gli atenei sono stati chiamati a dare attuazione alla normativa relativa alla riclassificazione delle entrate e delle uscite secondo le codifiche Siope e sulla base del piano dei conti finanziario applicabile alle università, di cui alla predetta normativa, innovata al fine di uniformare e armonizzare le disposizioni specifiche per le università con quelle previste per tutte le altre amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. L'Ateneo, pertanto, ha provveduto a riclassificare degli incassi e delle uscite in contabilità finanziaria, secondo la classificazione delle voci al terzo livello, evidenziando che nel corso del 2021 ha realizzato riscossioni per € 114.162.835 e pagamenti pari ad € 104.244.110, in coerenza con la situazione di cassa verificata dal Collegio. Il rendiconto unico in esame è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 3, comma 1, del D.I. n. 19/2014 (cash flow).

b) *Prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi* riguardante la riclassificazione della spesa secondo i macroaggregati delle missioni ed i programmi applicabili all'Ateneo, ai fini dell'armonizzazione dei bilanci di cui al d.lgs. n. 91/2011. Al riguardo, le indicazioni date agli Atenei sono quelle di utilizzare il suddetto rendiconto unico finanziario (Prospetto dati Siope) di cui al punto a) a cui aggiungere apposite colonne allo scopo di evidenziare i macroaggregati relativi a Missioni e Programmi. L'Università di Camerino, sul punto, ha presentato un elenco delle spese al terzo livello e poi raggruppate in base a 7 macroaggregati. Al riguardo ha poi dichiarato di aver applicato alle voci di spesa i criteri previsti dal D.I. n. 21 del 16 gennaio 2014 e, ancora, che *“stante la difficoltà di collegare i dati SIOPE di cassa, associati ai conti di contabilità generale, alla destinazione della spesa, evidenziata in contabilità analitica, è stato attribuito a ciascun codice Siope una percentuale di ripartizione”* secondo criteri predeterminati. Il Collegio ha provveduto in ogni caso a verificare la coerenza dei valori complessivi delle spese (cassa) (€ 104.244.110) con la rappresentazione della spesa per Missioni e Programmi presentata dall'Ateneo.

Normativa di contenimento della spesa

In merito alla corretta applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, il Collegio accerta che l'Ateneo ha provveduto ad effettuare i versamenti delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa alle rispettive scadenze, in coerenza con i valori indicati nella scheda di monitoraggio 2021, verificata dal Collegio nel corso dell'esercizio 2021, i cui contenuti sono riportati in nota integrativa.

Già dall'esercizio 2020, l'Ateneo ha provveduto ad applicare la normativa di contenimento della spesa così come ridefinita dalle nuove disposizioni recate dalla legge di bilancio 2020, all'art. 1, commi da 590 a 602, incrementando gli importi da versare di € 15.455, per maggiorazione del 10% su indicate voci di costo.

L'Ateneo, nel corso del 2021 ha applicato tutte le deroghe ed eccezioni consentite in materia

di spese informatiche, spese per fronteggiare la pandemia o riguardanti la realizzazione di specifici progetti finanziati con risorse terze o provenienti da risorse europee.

Per quanto riguarda, in particolare, i limiti di spesa da applicare sull'acquisto di beni e servizi per consumi intermedi, tenuto conto che il MUR non ha ancora fornito puntuali indicazioni riguardo alle modalità di applicazione delle disposizioni in parola, l'Ateneo ha comunque provveduto ad adeguare il proprio sistema contabile interno ad U-Gov al fine di dotarlo di un software per la determinazione del predetto limite di spesa, calcolato sulla base del valore medio degli anni 2016, 2017 e 2018 e determinato in € 7.133.558,45. Nel corso dell'esercizio in esame, la sommatoria delle voci di costo per consumi intermedi ammonta ad € 7.414.616,13, con uno sfioramento rispetto al limite di + € 281.057,68. Detto superamento, in ogni caso, risulta coperto dalla *Riserva economica di deroga* per l'esercizio 2021, pari ad € 300.997,09, relativa ai maggiori ricavi liberi da poter destinare a copertura, ai sensi del comma 593 della legge di bilancio 2020, che ammette appunto la possibilità di superare il suddetto limite mediano, in presenza di un corrispondente valore dei ricavi, parametrato all'esercizio 2018.

Indice di tempestività dei pagamenti

Per quanto attiene all'obbligo di determinazione dell'indice di tempestività dei pagamenti dei debiti delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Collegio prende atto che l'indicatore annuale 2021 di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è risultato pari a - 11,18, da pubblicare nel sito web universitario sezione Amministrazione trasparente. L'Ateneo ha altresì evidenziato l'ammontare (€ 202.655) dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002. L'indice sopra indicato differisce da quello pubblicato sulla PCC del Mef (- 14,48) per effetto delle differenti date di registrazione (in PCC data di emissione dell'ordinativo, per l'Ateneo data di trasmissione all'istituto cassiere).

In merito al monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti della PA, la RGS del Ministero dell'economia e delle finanze ha diramato un'ulteriore circolare n. 17 del 7 aprile 2022, con la quale ha fornito indicazioni per il rafforzamento e il consolidamento del processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, tenuto anche conto della novella alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, introdotta dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. La predetta circolare introduce per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi.

Pertanto, in occasione dell'ultima verifica di cassa, il Collegio ha ritenuto opportuno inserire una specifica colonna per il controllo del rispetto del termine dei 30 giorni per il pagamento delle fatture ricevute, verificando – sui pagamenti verificati - il rispetto degli indicatori di cui all'art. 1, comma 859, lett. a) e b) della legge n. 145 del 2018.

Verifica Ispettiva SiFip RGS

Appare opportuno in questa sede dare conto anche degli esiti riguardanti la verifica amministrativo-contabile (Posizione n. S.I. 8134/2021/III) dei Servizi Ispettivi di finanza pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, effettuata nel corso del 2021 sugli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Nel premettere che l'Ateneo ha fornito la massima collaborazione agli ispettori - sia durante l'ispezione che in occasione della risposta ai rilievi formulati, fornendo ogni possibile elemento informativo richiesto - e nell'evidenziare altresì l'esiguità dei rilievi stessi, alcuni dei quali oggetto di meri errori materiali - si prende atto che con nota n. 91640 del 4 maggio 2022 la RGS ha ritenuto concluso il procedimento relativo alla verifica in argomento, rimandando all'Amministrazione vigilante la sorveglianza sul residuo adempimento relativo al rilievo n. 7 (*Per alcuni corsi e per alcuni docenti, lacunoso o incompiuto controllo delle ore di didattica frontale effettivamente svolte*). Al riguardo, nella citata nota si evidenzia che "pur in assenza di un D.M. che abbia dato attuazione alla legge n. 230 del 4/11/2005, è necessario definire nel Regolamento di Ateneo dedicato alla didattica i criteri ed i parametri organizzativi che eventualmente possano giustificare il mancato rispetto delle ore di lezione frontale previste dalla normativa citata, non abrogata su tale aspetto dalla legge n. 240 del 30/12/2010."

Si invita pertanto, l'Ateneo ad ottemperare a quanto richiesto mediante la modifica del relativo Regolamento d'Ateneo.



Ulteriori raccomandazioni

Anche tenuto conto della scadenza dell'organo di controllo dell'Università di Camerino nell'attuale composizione, si richiamano infine i seguenti adempimenti:

- 1) revisione del Regolamento di amministrazione e contabilità;
- 2) definizione delle procedure ricognitive e di attribuzione dei valori ai beni mobili, per il rinnovo degli inventari.

Alla luce dell'esame effettuato, questo Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in ordine alla correttezza, attendibilità e coerenza dei dati esposti in bilancio con i corrispondenti valori della contabilità d'Ateneo, nonché in merito alla corretta esposizione in bilancio dei dati, all'esistenza delle attività e delle passività, all'attendibilità delle valutazioni di bilancio, alla correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

Letto, confermato e sottoscritto

- Dott. Mauro Oliviero (adesione ai contenuti con mail pec)
- Dott.ssa Rita Stati..... 
- Dott.ssa Carla Santonico .. 

Camerino, 30 maggio 2022

Da: olivieromauro@pec.it
A: "protocollo@pec.unicam.it" <protocollo@pec.unicam.it>
CC:
Data: Tue May 31 14:07:23 CEST 2022
Oggetto: Verbale collegio revisori per Cda del 31.5.2022

-----Testo-----

Si condivide e si sottoscrive il verbale del collegio dei revisori allegato alla presente. Saluti. Cons. Oliviero Mauro